



VERSO IL TERZO STATUTO

APPUNTI in ordine sparso

- ▶ Mentre si progetta la revisione dello Statuto, la Provincia di Bolzano si affida anche a un esperto di comunicazione e marketing, per lavorare all'immagine dell'autonomia speciale presso il pubblico nazionale. Marco Pappalardo è stato chiamato dal presidente Kompatscher a dirigere l'Agenzia di stampa, che avrà questa mission. "Farò diventare simpatica l'Autonomia", questa la dichiarazione di Pappalardo all'Alto Adige del 17 maggio scorso.
- ▶ Una lettura della scarsa popolarità dei temi dell'autonomia tra i giovani l'ha proposta Loris Taufer, ex dirigente scolastico, su L'Adige: "L'apprendimento del tedesco, i rapporti con il Sudtirolo, il senso della nostra Autonomia, l'Euro-regione e l'Europa... sono obiettivi che stentano a trovare l'interesse dei giovani - ma anche di molti adulti! - perché, complici la lingua e i mass media, siamo sempre protesi verso sud, dentro dinamiche nazionali, più facili da aggredire e da valutare".
- ▶ È stato presentato a Trento il recente volume di Antonio Floridia (dirigente della Regione Toscana) in tema di "democrazia deliberativa", nettamente distinta dal concetto di "democrazia diretta". La prima propone questo impianto: le istituzioni possono e devono decidere per tutti, ma le decisioni devono essere conosciute e condivise dai cittadini, che ne sono i destinatari diretti e concreti. "Si assegna dunque un ruolo centrale al momento del confronto pubblico e del dialogo con i cittadini, presupposto essenziale per la piena legittimità democratica delle decisioni assunte dalle istituzioni".
- ▶ Alla vigilia della visita dei presidenti di Repubblica Mattarella e Van der Bellen a Bolzano (11 giugno), si è registrata la sortita del politologo professor Gaspare Nevola, ordinario a Trento. Dichiarò al "Trentino" che "ormai da 40 anni non si trova un senso all'autonomia" della nostra provincia. "La finanza virtuosa, l'amministrazione efficiente ci sono anche in Veneto e in Lombardia". Il presidente Ugo Rossi reagisce in modo duro e viene a sua volta criticato.
- ▶ L'11 giugno, all'arrivo di Mattarella e Van der Bellen a Merano, il direttore Alberto Faustini scrive sull'"Alto Adige" che "il presidente della Repubblica arriva in giornate che ricordano un bivio. Per lo scontro di tre giorni fa in Parlamento. Per ciò che sta succedendo in un territorio che rischia di perdere la sua vocazione regionale (Consulta e Convenzione stanno allargando, sulla strada del terzo Statuto, le distanze che avrebbero dovuto accorciare)". Il giorno dopo, Faustini riconosce che "l'autonomia ieri ha risposto nel migliore dei modi a chi s'ostina a confondere la faticosa conquista della pace e della convivenza con un privilegio".
- ▶ Il dibattito sullo Statuto e sull'autonomia trasformato in salotto, quello buono della biblioteca civica di Trento. È la bella idea della Consulta presieduta da Falcon, che per una settimana (in giugno) ha proposto incontri tematici pomeridiani, focalizzando l'attenzione su temi come la cooperazione, il capitale sociale della comunità, le politiche per la montagna, i costi del sistema autonomistico, il patrimonio culturale degli usi civici. Su un ampio tavolo, una raccolta di volumi dedicati all'autonomia, con una bibliografia in bell'ordine per dare una bussola al lettore.

RIFORMA DELLO STATUTO: I PROSSIMI APPUNTAMENTI PUBBLICI



AUDIZIONI PUBBLICHE DELLA CONSULTA

"Cultivare l'Autonomia", ascoltare diversi punti di vista.
Lunedì 17 luglio ore 14:00 - Commissione dei 12 e società civile organizzata.
Diretta streaming su www.riformastatuto.tn.it



LABORATORI SULL'AUTONOMIA

Martedì 18 luglio, ore 17:30 - Luserna, presso l'Istituto Culturale Cimbro, un laboratorio di partecipazione sul tema delle minoranze linguistiche. È il terzo, dopo quello di Palù del Fersina e Pozza di Fassa a maggio.
A **settembre**, in occasione della Festa dell'Autonomia, a Trento è previsto un laboratorio partecipativo per approfondire gli 8 ambiti tematici proposti dalla Consulta nel documento preliminare.
Info e news: www.riformastatuto.tn.it



APPUNTAMENTI NELLE VALLI

La Consulta incontra i cittadini per presentare il documento preliminare con le linee guida per la riforma dello Statuto e per promuovere la partecipazione. Rimane un'ultima data.
Martedì 18 luglio, ore 20:30: Lavarone, a Gionghi presso il Centro Congressi della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.



INIZIATIVA SUI FORTI, SENTINELLE DI PIETRA

Un percorso di idee per l'Autonomia, di Forte in Forte sul Sentiero della Pace
Dal 21 luglio al 20 agosto, nell'ambito della rassegna "Sentinelle di Pietra", i visitatori potranno lasciare il proprio contributo sulla riforma dello Statuto, in forma scritta, durante le varie iniziative nei forti del Trentino.
Info: www.trentinograndeguerra.it
www.riformastatuto.tn.it

Ecco il testo di Bolzano: una distanza da colmare

Se le prospettive dell'autonomia e le chance di un positivo adeguamento della sua carta fondamentale (lo Statuto) si potessero dedurre dalle parole dei presidenti della Repubblica italiana e austriaca, potremmo stare tranquilli. L'11 giugno, al Kursaal di Merano per i 25 anni dalla quietanza liberatoria che chiuse la vertenza altoatesina sullo scenario internazionale, Sergio Mattarella e Alexander Van der Bellen hanno dispensato elogi e positività, anche se i riferimenti sono andati a Bolzano (e anche alla prospettiva Euregio), senza specifica menzione del Trentino. La realtà è che il rafforzamento dell'autonomia speciale attraverso una revisione dello Statuto si prospetta come un'impresa di grande difficoltà, che sarà presto affidata alla politica. Mentre la Consulta trentina viaggia verso

la stesura del documento conclusivo (verso fine anno), passando per la fase della partecipazione popolare, a Bolzano il 30 giugno è stato depositato il documento finale della Convenzione/Konvent. L'organismo bolzanino si è diviso su molti aspetti, tanto che sono state presentate ben 4 relazioni di minoranza. Quella del verde Riccardo Dello Sbarba e della vicepresidente di lingua italiana Laura Polonioli lamenta tra l'altro che non è stato attuato il coordinamento con Trento, che pure era stato previsto con mozione del Consiglio regionale nell'aprile 2016. Quella di Roberto Bizzo (il presidente pd del Consiglio provinciale di Bolzano) critica la componente di lingua tedesca per non aver voluto cercare una visione comune assieme alla componente di lingua italiana, ma di avere inserito nel documento riferimenti addirittura all'autodeterminazione dallo Stato italiano, passaggio "tanto inappropriato quanto inaccettabile", "che nega il concetto stesso di autonomia" e cancellerebbe "gli ultimi decenni di storia democratica di questa terra". In effetti il documento della Convenzione auspica (come la Consulta trentina) un preambolo per lo Statuto, in cui vi sia un riferimento al diritto dei popoli all'autodeterminazione, di cui all'articolo 1 dello Statuto dell'Onu.

Autodeterminazione tra i temi evocati dalla Convenzione ma con tante voci in aperto dissenso

Una terza relazione minoritaria, individuale, è del professore trentino Roberto Toniatti, che dissente vuoi sul richiamo del documento della Convenzione alle "radici cristiane del territorio" (altra controversa proposta per il futuro preambolo statutario), sia sul passaggio in cui per il Sudtirolo parla di "popolo" e non di "minoranza nazionale". Infine il consigliere provinciale altoatesino Maurizio Vezzali, per il quale è inaccettabile un preambolo senza alcun riferimento alla Costituzione italiana, così come il tentativo di disegnare "uno Statuto di transizione verso una conseguente dichiarazione di indipendenza". Nel documento della Convenzione si dice anche di quanti ha diviso e divide il tema dell'ente Regione. "Una parte dei componenti - si scrive - è palesemente a favore della sua abolizione tout court". Un'altra parte ne accetta la conservazione, ma come "sede di raccordo volontario fra le due Province, senza la titolarità di competenze legislative e amministrative proprie". Solo "alcuni componenti della Convenzione" ritengono necessario il mantenimento in capo alla Regione di funzioni legislative "in materie di interesse comune da definirsi".

È chiaro allora che - finiti i lavori di Consulta e Convenzione - l'eventuale percorso di riforma statutaria, rimesso all'iniziativa dei due Consigli provinciali e del Consiglio regionale, dovrà passare per la complicata definizione di un eventuale disegno di legge costituzionale che tenga assieme Trento e Bolzano e impostazioni diverse. Missione impossibile? Uno spiraglio l'ha aperto il segretario Svp Philip Achammer, in una intervista all'"Alto Adige" (23 giugno): ora tocca alla politica - ha detto - "trovare punti di raccordo tra le diverse visioni emerse" e "sforzarsi per trovare il consenso. Sarà necessario iniziare a prendere contatto anche con i trentini (...) e la Svp dovrà trovare un piano di lavoro comune con Trento. Sarà questo il compito". E se questa è la volontà politica, allora si possono aprire nuovi scenari. (l.z.)

LE AUDIZIONI DELLA CONSULTA DEI 25

L'associazionismo adesso si fa sentire

Un momento forte - tra i tanti messi in campo dalla Consulta tra la primavera e l'estate, per animare il dibattito sui temi della riforma statutaria - c'è stato il 12 giugno, con le audizioni riservate alla società civile organizzata, operazione completata il 17 luglio.

Il primo a prendere la parola è stato Renzo Gubert (nella foto), in rappresentanza del Centro Popolare: ha sottolineato l'importanza del patto Degasperi-Gruber e che la Regione deve essere una e in essa va tutelata la minoranza degli italiani in Alto Adige. L'Associazione regionale ex Parlamentari della Repubblica, per bocca dell'onorevole Gianni Lanzinger, ha ricordato a sua volta come sia auspicabile una Regione leggera, ma ben salda nei suoi principi giuridici. A favore della democrazia diretta e della possibilità di attivare referendum confermativi sulle leggi ritenute fondamentali per i cittadini, si è espressa Angelina Pisoni, referente dell'associazione "Aiutiamoli a cambiare", mentre Daniela Filbier, Alex Marini e Stefano Longano di Più Democrazia in Trentino hanno criticato l'impianto di revisione dello statuto, definendo il quadro democratico trentino come desolante e ricordando come l'autonomia debba appartenere al popolo e non ai politici. Simonetta Fedrizzi, presidente della Commissione provinciale Pari Opportunità, ha richiesto specifici riferimenti nel documento della Consulta alla parità di genere, così come il delegato dell'associazione La Voce delle Donne, Raffaele Zancanella, che ha ricordato come l'identità storica trentina abbia contribuito in maniera fondamentale allo sviluppo della nostra autonomia speciale.

Luigi Casanova, vicepresidente di CIPRA Italia, ha fornito uno spunto fortemente ambientalista al dibattito, richiedendo cenni chiari al rispetto della natura e alla solidarietà e precisi riferimenti alla corretta gestione del territorio e del paesaggio, senza scordare mobilità green e oculata gestione in termini urbanistici. Magnifica Comunità di Fiemme, Comunità delle Regole di Spinale e Manez e Associazione provinciale delle ASUC del Trentino hanno scelto di presentare un documento congiunto, ricordando come gli enti consuetudinari e gli usi civici siano co-gestori di oltre il 60% del territorio della Provincia di Trento e come la loro storia millenaria e il loro ruolo di "culle", entro cui l'autono-



mia trentina è nata e si è sviluppata, ne facciamo interlocutori essenziali in un disegno di riforma che porterà al Trentino del 2050. Mattia Maestri dell'associazione culturale per la divulgazione economica - Trentino Modern Money Theory - ha parlato del rapporto fiscale tra Provincia, Regione e Stato e sulle possibili scelte in questo settore da inserire all'interno dello Statuto.

Il 12 giugno la Consulta ha anche completato le audizioni della delegazione parlamentare trentina. I deputati Riccardo Fraccaro (M5S), Michele Nicoletti (PD) e Mauro Ottobre (SVP) hanno tutti riferito come il clima generale a Roma attorno all'Autonomia speciale non sia propriamente dei migliori e come sia necessario prestare molta attenzione ai rapporti, a livello nazionale ed internazionale. Per Fraccaro è necessario aiutare le altre regioni che lo desiderino a raggiungere a loro volta l'autonomia. Ha aggiunto di essere molto dubbioso riguardo all'impostazione dualistica, Consulta/Konvent scelta da Trento e Bolzano, dicendosi dubbioso che si possa arrivare ad un risultato univoco, se non a prezzo di troppe mediazioni al ribasso. "Spero inoltre" ha dichiarato "che il Trentino si possa esprimere a favore del referendum consultivo sull'autonomia che Veneto e Lombardia stanno per affrontare. Nicoletti ha condiviso con Fraccaro il plauso alle norme che rafforzano la democrazia partecipativa; ha poi auspicato norme di autoregolamentazione in Statuto, che permettano una migliore gestione dei lavori del Consiglio provinciale, eliminando l'effetto dell'eccessivo ostruzionismo. "Spero che si possa finalmente introdurre anche il tema della parità di genere", ha concluso. Ottobre ha spezzato una lancia per la prospettiva Euregio, sempre nell'ottica di rafforzare l'autonomia.